

ISTITUTO SALESIANO “SANTA CROCE”



PROGETTO EDUCATIVO

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	3
2. CHI SIAMO	3
3. LA STORIA DELL'ISTITUTO SALESIANO "SANTA CROCE"	4
4. II FINE DELLA PRESENZA SALESIANA	4
5. I FRONTI DELLA PRESENZA SALESIANA A MEZZANO	5
6. CON IL METODO DI DON BOSCO. IL SISTEMA PREVENTIVO	6
7. PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA	7
TRATTI CHE CARATTERIZZANO LA SCUOLA	7
SCELTE EDUCATIVE	8
EDUCAZIONE E DIDATTICA	8
EVANGELIZZAZIONE E FORMAZIONE	10
ORIENTAMENTO E PROGETTO DI VITA	13
IL PATTO EDUCATIVO	14
8. LA FORMAZIONE EDUCATIVA E PASTORALE	14
9. FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI	15
10. ORGANIZZAZIONE DELLA VITA DELL'OPERA	16
10. I LUOGHI DELL'INCONTRO	18

«Una terra sarà feconda, un popolo darà frutti
e sarà in grado di generare futuro
solo nella misura in cui dà vita a relazioni di appartenenza tra i suoi membri,
nella misura in cui crea legami di integrazione
tra le generazioni e le diverse comunità che la compongono;
e anche nella misura in cui rompe le spirali che annebbiano i sensi,
allontanandoci gli uni dagli altri».
(J. M. Bergoglio)

1. INTRODUZIONE

Le opere salesiane sono nate dalla passione educativa di Don Bosco, che egli ha trasmesso a tanti suoi contemporanei, e dal metodo educativo che ha lasciato in eredità. In ognuna di loro viene prestato un servizio particolare: istruzione, formazione, socializzazione, ... in quelle più complesse anche più servizi, ma hanno tutte lo stesso scopo: offrire ai ragazzi dei punti fermi su cui impostare la vita. Essi sono attinti dal Vangelo e prendono in considerazione tutta la persona dei ragazzi, dalla dimensione intellettuale a quella relazionale e affettiva, alla dimensione della vita interiore. Per questo la casa salesiana non si concentra su un solo tipo di attività, ma è contemporaneamente casa che accoglie, scuola che educa alla vita, chiesa che evangelizza e cortile in cui coltivare le amicizie.

La scuola è un tipo di opera privilegiato per raggiungere gli obiettivi indicati da Don Bosco, perché consegna gli strumenti per leggere la realtà, introduce alla conoscenza del patrimonio culturale, sollecita la ricerca delle ragioni per cui vivere, avvia il confronto con altre esperienze nate dalla passione e dalla creatività umana, affronta interrogativi che aprono alla Trascendenza e consente di avvicinare la proposta cristiana che ad essi risponde.

L'Istituto Santa Croce, consapevole delle potenzialità del percorso formativo che si può fare in una scuola, promuove una Scuola Primaria e una Scuola Secondaria di primo grado e le anima adottando il progetto salesiano di educazione e di evangelizzazione. Fedele allo spirito di Don Bosco, apprezza che esso abbia da sempre una particolare attenzione per i più bisognosi.

2. CHI SIAMO

L'Istituto Salesiano Santa Croce è, prima di tutto, prima delle strutture e dei servizi, prima dei progetti che attua, una Comunità Educativa Pastorale (CEP).

È formata da religiosi e laici che lavorano al servizio dei ragazzi e da famiglie e giovani che condividono e sostengono questa missione giovanile. La CEP agisce nella consapevolezza di essere chiamata a servire tutta la comunità religiosa e civile del territorio.

La comunità salesiana, composta da sei religiosi sacerdoti, è la prima responsabile della fedeltà a Don Bosco e al suo stile educativo. La sua Regola le chiede di essere "segno e portatrice dell'amore di Dio ai giovani, specialmente ai più poveri", di "vivere e lavorare insieme", di cercare "insieme la volontà del Signore in fraterno e paziente dialogo e con vivo senso di corresponsabilità".

Assieme alla comunità religiosa opera, a diverso titolo, un numero considerevole di laici: insegnanti, educatori, personale amministrativo e di servizio; tutti condividono lo spirito e le finalità dell'opera. Un grande sostegno viene assicurato all'opera dagli Exallievi e da persone legate alla Famiglia Salesiana, come i Salesiani Cooperatori. Molte famiglie, che hanno scelto la casa salesiana per l'educazione dei loro figli, appoggiano volentieri le iniziative e si adoperano per la buona riuscita. È la comunità educativa pastorale.

Il presente progetto testimonia la volontà di crescere nella collaborazione per un'azione più efficace a favore dei ragazzi e dei giovani. Questo impegno comune è difficilmente comprensibile e sostenibile se non si fa riferimento alla sua sorgente: nasce, infatti, dall'incontro con il Carisma di Don Bosco, più o meno approfondito, e dalla comunione che esso suscita. Questo spirito tende all'unità di intenti, alla fraternità e alla familiarità. Così il lavoro di ognuno contribuisce ad un disegno complessivo e organico e l'opera può essere detta, come desiderava Don Bosco, "casa salesiana".

3. LA STORIA DELL'ISTITUTO SALESIANO "SANTA CROCE"

L'arrivo dei salesiani a Mezzano non è frutto di grandi discernimenti, ma è occasionato dalla ricerca di una colonia per accogliere gruppi di studenti nel periodo estivo.

I Padri canadesi della Santa Croce, che qualche anno prima, nel 1959, avevano costruito una scuola con l'intento di aprire un centro di formazione per possibili vocazioni, stavano abbandonando il loro progetto. Venuti a sapere che i Salesiani cercavano una casa per le loro attività estive, nel 1964 hanno offerto la loro struttura, ancora nuova.

La prima scelta dei nuovi gestori è stata quella di non lasciar morire la scuola appena avviata dai Padri canadesi. Non vedendo, però, un futuro immediato e sicuro per la Scuola Superiore, si sono concentrati sulla fascia della Scuola Media. La struttura consentiva di dare un'ospitalità notturna ai ragazzi più lontani; chi poteva rientrava in famiglia al termine delle attività scolastiche, che prevedevano anche la frequenza pomeridiana.

Il rapporto fra i Salesiani e il territorio, Primiero e Vanoi, si è rapidamente consolidato. Questo fatto ha permesso alla scuola di avere ogni anno i numeri sufficienti per attivare una classe, senza trovare grossi problemi di gestione. Bisogna precisare che dalla Provincia di Trento sono sempre arrivati dei sostegni economici che hanno consentito di superare dei passaggi difficili.

La vivacità dell'ambiente e la varietà delle attività ricreative promosse dalla comunità salesiana hanno fatto di Santa Croce un punto di riferimento per il mondo giovanile della valle. Gli ex allievi, memori dei momenti di festa vissuti a scuola, hanno incominciato a frequentare, spesso accompagnati da qualche amico, gli ambienti della scuola per dare continuità ai legami creati nei tempi della frequenza scolastica e proporre ai giovani del territorio occasioni di ritrovo.

Alla fine degli anni '90, per adeguarsi alle richieste della riforma Berlinguer che prevedeva un futuro solo per le scuole in grado di offrire l'intero primo ciclo, i salesiani hanno deciso di avviare la scuola primaria: una scelta importante, che comportava un ampliamento della struttura per fare spazio alle cinque classi che si sarebbero aggiunte. E così, a ridosso del duemila, l'Istituto si è arricchito di nuovi ambienti per rendere possibile l'attività scolastica.

L'intervento edilizio non si è limitato a rispondere alle esigenze della scuola, ma ha preso in considerazione anche lo sviluppo dell'attività ricettiva, per darle un ulteriore impulso e garantire alla casa le risorse di cui ha bisogno per far fronte ai costi della scuola.

4. IL FINE DELLA PRESENZA SALESIANA

"Scopo delle nostre case è formare dei buoni cristiani e degli onesti cittadini" (Don Bosco, 1880). La finalità educativa voluta dal Fondatore per le proprie opere, riassunta felicemente in questo slogan, dice che educare significa innanzi tutto aiutare i ragazzi a scoprire che la vita è un dono da accogliere con gratitudine e da affrontare con responsabilità e a riconoscere che Dio ne è la fonte e Gesù il Maestro buono che indica le vie da percorrere per viverla in pienezza. Un'educazione così avviene nell'accoglienza pronta e grata di ogni dono: del pane o di ogni altro bene necessario, di una parola o di un sorriso che dicono attenzione e affetto, del sostegno che dice cura e fiducia.

Il servizio educativo deve però fare i conti oggi con un contesto che pone molti ostacoli. Diverse famiglie sono in forte difficoltà e faticano ad assicurare una sintonia di intenti con la scuola, necessaria per una azione efficace. Spesso i ragazzi sono visibilmente feriti dalle tensioni che vivono in casa e sono privi di quella formazione di base che normalmente viene impartita nei primi anni di vita attraverso la cura delle relazioni familiari.

La debole trasmissione di valori umani e cristiani porta i bambini e i ragazzi a ripiegarsi sulle loro esigenze e a ricercare beni di consumo, che appagano desideri immediati e superficiali. La percezione dell'esistenza di una vita interiore è molto debole, quasi inesistente. I contenuti della fede e la pratica religiosa sono ai margini della vita. La finalità indicata da Don Bosco diventa, pertanto, una sfida allo stile di vita che si sta diffondendo e che talvolta condiziona anche chi vorrebbe rimanere fedele ai propri valori.

L'impegno dell'Istituto Santa Croce si concentra su due fronti: a. promozione dell'attività scolastica con una particolare attenzione alla dimensione educativa, esplicitata dalla scelta di contenuti e dalla proposta di attività formative e ricreative; b. dialogo con le famiglie e loro coinvolgimento per un confronto sulle tematiche educative sviluppate dalla scuola. Il recupero dei valori evangelici e di una prassi religiosa viene offerto, non imposto, nella certezza di compiere un servizio per la crescita equilibrata e armoniosa di tutta la persona.

5. I FRONTI DELLA PRESENZA SALESIANA A MEZZANO

L'Istituto Santa Croce è stato fin dagli inizi **una scuola**. I Padri canadesi avevano aperto una scuola con finalità apostolica; i salesiani, senza escludere questa finalità, hanno visto nella scuola uno strumento per l'educazione e la promozione dei giovani di una valle che, a quei tempi, non aveva ancora tante opportunità. La scuola è luogo di incontro tra cultura e fede, via per inserire il Vangelo nella società. La scuola consente di dare una risposta sistematica ai bisogni dell'età evolutiva, è luogo decisivo per la formazione della personalità perché offre una visione del mondo, dell'uomo e della storia.

La scuola continua ad essere oggi un ambito dove si crea un'efficace integrazione tra il processo educativo e il processo di evangelizzazione: il Vangelo offre una chiave di lettura della cultura e si lascia da essa interrogare. Questa integrazione costituisce un'alternativa educativa importante nell'attuale pluralismo della società. L'Istituto Salesiano gestisce una Scuola Primaria e una Scuola Secondaria di primo grado.

Per non abbandonare i propri Ex allievi, che vivono questa importante fase, la comunità salesiana ha sempre cercato di promuovere delle iniziative di **animazione giovanile sul territorio** e si è resa disponibile a collaborare con la chiesa locale per prestare il suo servizio anche ad altri giovani. Pur facendo riferimento alla casa salesiana, questa azione ha fra i suoi promotori e sostenitori indispensabili gli Ex allievi. La difficoltà a proporre nei diversi paesi della Valle dei punti di aggregazione giovanile significativi, anche per l'esiguità dei numeri, fa pensare ad un possibile più esplicito impegno in questo senso da parte della Famiglia Salesiana. L'Istituto mette a disposizione le sue strutture sportive per attività ricreative, sostiene una proposta estiva di animazione dei ragazzi, promuove ritrovi con gli ex allievi.

L'**attività ricettiva**, promossa dall'Istituto Santa Croce, pur aperta per assicurare alla casa risorse economiche di cui ha bisogno per proseguire il servizio in zona, viene portata avanti tenendo presente la finalità di un'opera salesiana. I criteri di accoglienza dei gruppi, le indicazioni che vengono date perché siano rispettati i requisiti di un ambiente educativo, la disponibilità a supportare momenti formativi o celebrativi vanno in questa direzione.

6. CON IL METODO DI DON BOSCO: IL SISTEMA PREVENTIVO

Il progetto educativo della comunità poggia su una visione positiva dell'uomo: ogni persona è a immagine di Dio, riflesso della sua bontà, da Lui dotata di risorse preziose per arricchire la comunità. Attraverso l'educazione tutti hanno la possibilità di realizzarsi, di diventare persone libere, con tratti originali, capaci di relazionarsi con gli altri, di ricevere e di offrire. Anche chi ha alle spalle una storia personale poco favorevole ha le potenzialità per emergere. Ogni ragazzo viene accolto nella sua concretezza e invitato a mettersi in cammino, a compiere la propria vita tra la gratitudine per i doni ricevuti e il dono di sé.

Il rapporto stabile con l'educatore e l'inserimento in un ambiente umano significativo sono gli strumenti con cui viene favorito un reale processo di cambiamento nella persona, avviandola alla maturità. Ciò comporta una linea educativa attenta contemporaneamente al singolo e alla dimensione comunitaria, possibile soltanto in una struttura snella e familiare, in grado di garantire una presenza attiva, vigile, discreta ed arricchente, che diventa capacità d'incontro e di dialogo, occasione di confronto sereno e di gioiosa condivisione.

Il metodo preventivo è lo stile pedagogico-spirituale di don Bosco, fondato essenzialmente sulla carità che "è benigna, paziente, rispettosa di tutti, ha fiducia, tutto soffre, tutto sostiene e non perde mai la speranza" (cfr. 1 Cor. 13, 4-7). Questa carità associa in un'unica esperienza di vita educatori e ragazzi e crea un clima di famiglia fatto di cordialità, incontro, confidenza, fiducia, amicizia, presenza rispettosa e amorevole, per cui il ragazzo è messo nella possibilità di crescere bene, in un ambiente positivo, riducendo, per quanto possibile, i fattori negativi e prevenendo esperienze fuorvianti.

Gli educatori incontrano i ragazzi con simpatia, stanno in mezzo a loro con una presenza attiva e amichevole, attenta ad ognuno, favoriscono e promuovono le loro iniziative per aiutarli a crescere nel bene e li incoraggiano a superare i condizionamenti e a realizzarsi nella libertà dei figli di Dio. La cultura che essi propongono permette di scoprire la grandezza di ogni uomo alla luce del mistero di Cristo e abilita all'inserimento nella comunità civile ed ecclesiale.

In tale ambiente, caratterizzato da fiducia e affetto, non mancano alcune norme per disciplinare il cammino prezioso e rendere significativa la convivenza; sapendo che la sanzione sarà l'ultima parola, preferendo prevenire ed incoraggiare piuttosto che reprimere.

L'educatore ha quindi il compito di guidare, orientare con fermezza e regolamentare con autorevolezza. Il sistema educativo di don Bosco poggia su tre pilastri fondamentali, che corrispondono a tre esigenze: ragione, religione, amorevolezza.

La ragione - da intendere come curiosità, esigenza di conoscenza o di avere una comprensione delle cose - cerca risposte e desidera trovarle attraverso il dialogo. Viene appagata da verità evidenti, non da quelle puntellate da motivazioni che dovrebbero convincere.

La religione, fondamento di una fiducia esistenziale e risposta al bisogno imprescindibile di un senso con cui dare gusto alla vita, è apertura consapevole e progressivo orientamento a costruire la propria personalità avendo Cristo come riferimento, sia sul piano della mentalità che della vita.

L'amorevolezza è l'amore con cui l'educatore fa percepire all'educando la sua vicinanza, la sua stima e il suo sostegno. L'educazione parte sempre dal bene presente in ogni ragazzo e dalla capacità dell'educatore di stabilire con l'educando un incontro significativo, fino a stabilire con lui un'alleanza.

Qualsiasi azione educativa nel metodo di don Bosco è impastata di questi tre aspetti. Nel sistema educativo salesiano, ragione, religione e amorevolezza sono le tre dimensioni fondamentali contenute in ogni gesto educativo. Molto dipende dal momento (altro è un'ora di scuola altro è la ricreazione in cortile), ma molto dipende anche dalla testimonianza. Essa è centrale, perché comunica la verità nella libertà: la libertà dell'educando, infatti, non si aprirà a qualcosa con cui non è d'accordo.

7. PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

Tratti che caratterizzano la scuola

L'Istituto Santa Croce gestisce

una scuola vera, perché offre

- gli strumenti necessari per avviare la formazione intellettuale;
- un'educazione umana integrale e aiuta gli alunni ad esprimere le proprie doti;
- conoscenze e valori per la realizzazione di una cultura aperta.

Questa proposta favorisce

- la maturazione della coscienza, mediante la ricerca interiore della verità;
- lo sviluppo della vera libertà, che è adesione a ciò che è vero e giusto;
- la capacità di relazione, di solidarietà, di comunione con gli uomini, perché riconosce la dignità di ogni persona;
- l'assunzione di responsabilità, con spirito di iniziativa, senso di giustizia e apertura verso tutti.

una scuola libera, che valuta ciò che ritiene determinante per la formazione di una persona; propone un'alternativa alla scuola statale perché dichiara i criteri con cui è condotta e mette le famiglie nelle condizioni di fare una vera scelta.

Questa libertà si esprime

- nella scelta dei docenti di condividere i principi ispiratori del presente progetto;
- nell'accettazione del progetto educativo da parte delle famiglie e degli studenti;
- nell'adattamento di orari, programmi e articolazioni dell'attività didattica, nel rispetto delle esigenze della legge sull'autonomia scolastica, al raggiungimento delle sue finalità.

una scuola pubblica, legalmente riconosciuta, che esplica un servizio di pubblico interesse e rilascia titoli legali, che si conforma all'ordinamento scolastico nazionale ai sensi e nei limiti delle leggi vigenti" (CM 377,9 Dicembre 87; Legge 10/03/2000 n. 62).

una scuola cattolica, fedele alla sua origine e ai suoi principi ispiratori e alle sue finalità educative. Per questo si impegna a far dialogare l'insieme della cultura umana con il messaggio cristiano. L'eventuale frequenza di allievi appartenenti a confessioni religiose diverse offre l'opportunità di allargare i confini del dialogo.

Per questo la scuola:

- mantiene chiara la coscienza della propria identità;
- accetta gli interrogativi che la cultura pone e la giudica alla luce del Vangelo;
- coltiva la dimensione religiosa di tutti e favorisce la maturazione cristiana;
- propone esperienze di fede e di testimonianze di vita, nell'effettivo rispetto della libertà degli alunni, delle attività didattico-culturali e delle esigenze della scuola.

una scuola salesiana, che si ispira al Sistema Preventivo di Don Bosco. Coerente con il carisma che la anima, essa:

- preferisce i giovani bisognosi, rendendo economicamente accessibile il suo servizio;
- privilegia la crescita globale del ragazzo come persona;
- avverte l'urgenza di evangelizzare, perché ai ragazzi non venga a mancare un riferimento importante nella formulazione del loro progetto di vita;
- promuove la cultura della prevenzione e dell'orientamento;
- abilita i ragazzi ad inserirsi nella vita delle comunità, in particolare di quella ecclesiale;

- l'impegno socio-politico indipendente da ogni ideologia di partito;
- la cooperazione con quanti agiscono per creare una società più giusta e solidale.

In sintesi la scuola salesiana Santa Croce

- si propone come famiglia educante, centrata sui ragazzi, che trovano in essa la loro casa;
- vede nella personalizzazione dei rapporti educativi il segreto della loro efficacia;
- assume la vita dei ragazzi con tutte le sue dimensioni, promuovendo anche attività di tempo libero e favorendo forme di incontro e di collaborazione;
- educa evangelizzando ed evangelizza educando, cioè armonizzando, in unità inscindibile, sviluppo umano e ideale cristiano.

Scelte educative

Pur rivolta a fasce molto giovani, la scuola incomincia a promuovere alcuni aspetti che fanno parte della crescita integrale e fondamentali per una piena maturità umana e cristiana. Essa ha di mira questo:

Tipo di persona

- Capace di pensare perché informata, critica, creativa;
- Responsabile, capace di fare delle scelte e di affrontare qualche sacrificio;
- Capace di organizzare il proprio tempo, il lavoro e gli altri impegni.
- Sensibile a valori quali la solidarietà, senso del dovere, la giustizia;
- Libera rispetto alle sollecitazioni della società consumista e dell'apparire;
- Rispettosa delle convinzioni e posizioni degli altri;
- Ancorata alla dimensione religiosa come aspetto fondamentale della vita;
- Aperta al messaggio del Vangelo.

Tipo di società

- Accogliente e rispettosa delle esigenze di tutti i suoi membri;
- Attenta all'eguaglianza e alla solidarietà;
- Pluralistica, capace di far convivere la diversità e di entrare in dialogo, tollerante;
- Caratterizzata dalla partecipazione attiva e responsabile.

Tipo di preparazione culturale

- Frutto di impegno e di ricerca, personale e di gruppo; non ripetizione passiva e acritica di contenuti ascoltati;
- Attenta a quanto accade oggi, per riproporre i valori di sempre e salvaguardare la libertà di tutti;
- Sensibile ai valori perenni contenuti nel Vangelo.

Tipo di vita

- Intesa come dono di Dio agli uomini.
- Ricercata attraverso un costante sforzo di liberazione da ciò che la soffoca,
- Promossa mediante azioni condotte con gli altri e per gli altri.
- Incentrata su Cristo come liberatore pasquale, speranza non solo terrena e temporale

Educazione e Attività didattica – scuola che educa alla vita

La scuola è pensata e organizzata come luogo di sviluppo della persona. I ragazzi vengono aiutati a crescere partendo dalle ricchezze che portano dentro di sé, a liberarsi dai condizionamenti che ostacolano lo sviluppo delle loro potenzialità e ad esprimersi con creatività.

Lo sviluppo di una persona passa necessariamente attraverso la cultura. La scuola riconosce di aver un ruolo importante nella trasmissione di un ricco patrimonio di conoscenze, beni e valori, e nel processo di

assimilazione e rielaborazione del medesimo. Nel compiere questo servizio è guidata da una scala di valori che le viene da una particolare concezione dell'uomo.

In particolare:

- riconosce il valore assoluto della coscienza. Certamente questa deve maturare attraverso la ricerca della verità e l'adesione interiore ad essa, ma va sempre rispettata. Accompagnare la formazione della coscienza è, pertanto, il compito più delicato che la scuola deve affrontare;
- ha una profonda stima per libertà di tutti, condizione necessaria per agire in modo responsabile e creativo. Va educata attraverso la conoscenza e l'esercizio della scelta del bene, la capacità di relazione e la solidarietà, che è riconoscimento della dignità di ogni persona;
- abilita alla responsabilità, fondata sul senso della giustizia e della pace.

La scuola persegue i seguenti obiettivi:

- abilitare alla comprensione e all'uso dei diversi linguaggi
- offrire un sapere che risvegli l'attenzione per i problemi del mondo d'oggi e offra uno sguardo sensibile ai valori e costruttivamente critici
- educare ad assumere atteggiamenti responsabili, come esercizio di vera libertà

La scuola mette a confronto le aspirazioni e le situazioni di oggi con l'esperienza dell'umanità espressa nel patrimonio culturale. Ciò avviene particolarmente attraverso:

L'ambiente e la vita quotidiana

Per qualificare i rapporti educativi e creare un ambiente favorevole la scuola valorizza le esperienze della vita quotidiana, in modo che i ragazzi ne percepiscano il senso e valutino positivamente l'apporto che offrono alla realizzazione del progetto di sé.

Le esperienze che intessono il quotidiano scolastico sono:

- lo studio, la ricerca e il lavoro;
- l'incontro con le persone e la partecipazione alle iniziative comuni;
- la disciplina personale e quella richiesta dall'organizzazione scolastica;
- il rispetto e la cura di strumenti, attrezzature e locali dove si svolge la vita scolastica;
- il senso di appartenenza alla comunità educativa.

9

Le attività didattiche

I contenuti sistematici delle varie discipline vengono offerti come conoscenze da acquisire, verità da scoprire, tecniche da padroneggiare, interrogativi e valori da assimilare, evitando che la trasmissione venga vissuta in modo passivo e che le conoscenze rimangano astratte, lontane, a livello di pura informazione.

Tale impostazione comporta:

- riorganizzare le informazioni attorno a nuclei essenziali;
- confrontare costantemente queste conoscenze con la percezione della realtà;
- aiutare i ragazzi a cogliere e assimilare i valori umani compresi nei fatti presentati;
- accettare e far sorgere delle domande di senso;
- mettere in contatto con le espressioni di diversi popoli e con valori condivisi da tutti;
- valorizzare la valenza orientativa di ogni disciplina scolastica.

Metodo educativo e didattico

Il metodo scelto è la personalizzazione delle proposte educative e la collaborazione:

- favorendo un'opportuna complementarità tra lavoro personale e lavoro di gruppo;

- adottando una didattica attiva, che sviluppi la capacità di scoperta e la creatività;
- promuovendo l'interdisciplinarietà.

Secondo il metodo di don Bosco i docenti nella relazione educativo-didattica:

- ♣ partono dalla situazione nella quale si trova l'alunno;
- ♣ aiutano a superare le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio, consapevoli che non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- ♣ fanno appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza in un clima di accoglienza e di amicizia;
- ♣ sviluppano il sentimento di appartenenza e relazioni costruttive.

Il servizio culturale della Scuola Salesiana si propone:

- una seria, articolata programmazione dell'anno scolastico e delle singole discipline;
- uno svolgimento delle lezioni impostate su un metodo "attivo", che favorisca la partecipazione di tutti gli studenti;
- una tecnica ragionata delle verifiche, scritte e orali, opportunamente distribuite;
- un'articolata attività d'orientamento scolastico, lungo tutto il curriculum formativo;
- un criterio di valutazione, che tenga conto della crescita culturale complessiva dello studente in ciascuna disciplina e nel quadro globale delle discipline stesse;
- una particolare attenzione, con la collaborazione delle famiglie, per una frequenza puntuale e continua degli studenti alla vita scolastica;
- una progressiva sensibilità interdisciplinare tra i docenti volta a "strutturare" negli allievi la capacità di formarsi un metodo di studio adeguato e funzionale;
- uno sforzo per sviluppare negli alunni la capacità di autovalutazione.

Attività complementari integrative e di sostegno

L'educazione integrale richiede di completare il programma scolastico con attività che aiutano l'alunno allo sviluppo integrale delle proprie capacità e propensioni.

La scuola salesiana dà ampio spazio alle attività libere, alterna lo studio con attività artistiche, ricreative e culturali e tende sempre di più a diventare scuola "a tempo pieno". Sarà compito della scuola nella programmazione annuale rendere note tutte le attività che verranno proposte e rese possibili agli alunni.

I docenti si rendono disponibili a seguire più da vicino gli alunni in difficoltà di apprendimento, nelle forme e nei tempi che vengono definiti in fase di verifica e di programmazione, offrendo possibilità diversificate di recupero e di sostegno.

Progetti di sviluppo e di miglioramento

Per rispondere alle sfide odierne, la nostra scuola attiva percorsi di educazione in situazioni di emergenza. Si accenna ad alcuni interventi non escludendone altri:

- educazione alla sicurezza
- educazione alla comunicazione sociale
- educazione ai linguaggi non verbali e multimediali
- educazione alla legalità
- educazione alla solidarietà
- educazione alla famiglia
- educazione interculturale.

Ognuno di questi aspetti sarà oggetto di apposita programmazione da parte della Scuola.

Evangelizzazione e Formazione – chiesa che evangelizza

La Scuola Salesiana è un ambiente di ampia evangelizzazione. In essa i ragazzi possono avvicinare l'esperienza cristiana attraverso:

- la testimonianza di una comunità
- la scoperta delle radici cristiane della nostra cultura

- i tratti che caratterizzano il processo educativo
- l'insegnamento della religione cattolica
- le iniziative e le proposte indirizzate alla maturazione cristiana
- percorsi particolari di educazione alla fede.

Questo aiuta a raggiungere l'obiettivo fondamentale dell'evangelizzazione nella scuola che è la sintesi tra fede e cultura e la sintesi tra fede e vita. L'irrilevanza della fede nella cultura e nella vita odierna, fa diventare indifferenti e rende insignificante la domanda su Dio, svuota il linguaggio religioso del suo senso e tende a vanificare ogni impegno di educazione integrale e di evangelizzazione.

La testimonianza di una comunità

La pedagogia salesiana è stata definita come una pedagogia d'ambiente, dove ciò che educa è *l'insieme*. Le persone, il tempo, gli spazi, i rapporti, l'insegnamento, lo studio, il lavoro e altre attività sono organicamente interagenti dando vita a un clima di serenità, di gioia e d'impegno. La scuola si propone, pertanto, di dare vita ad un ambiente comunitario permeato dallo spirito evangelico, in cui, prima ancora di averne chiara nozione, l'alunno possa fare esperienza della propria dignità e rendersi interlocutore cosciente di Dio. La Comunità educativa unisce la sua esperienza cristiana a quella delle famiglie di cui si considera completamento. Essa intende:

- qualificare i rapporti educativi e creare un ambiente favorevole, fondato sulla ragionevolezza delle esigenze, sulla valorizzazione della vita quotidiana e sulla carità come metodo educativo di accompagnamento e crescita;
- curare i doveri di studio, di ricerca, di lavoro e di impegno in genere;
- vigilare e educare alla disciplina personale e a quanto richiesto dalle attività e dall'organizzazione in cui si è inseriti;
- mantenere il rispetto ed educare alla cura degli strumenti, attrezzature e locali in cui si svolgono le varie attività;
- sviluppare il senso di appartenenza ad una Comunità;
- garantire esperienze di solidarietà e collaborazione di fronte a situazioni di disagio, emarginazione e ingiustizia.

11

L'evangelizzazione del processo educativo

La Scuola cerca di stabilire un dialogo vitale e un'integrazione tra sapere, educazione e Vangelo, nel rispetto della libertà, con gradualità e discrezione di proposta. Essa è consapevole che il processo educativo è lo spazio privilegiato in cui avviene la promozione della persona e in cui la fede viene proposta ai ragazzi.

Nell'insegnamento il sapere umano viene messo in rapporto con i dati della fede, senza confondere ciò che appartiene alla cultura con le verità della fede.

Per questo la scuola:

- aiuta a scoprire la coerenza tra la fede e i valori che la cultura persegue;
- rileva la funzione del Vangelo nella cultura: elevare le espressioni autentiche, rigenerare e trasformare gli aspetti meno umani;
- insegna ad apprezzare il valore della cultura, perché incarna il messaggio evangelico e aiuta la sua comprensione;
- abilita gli atteggiamenti che predispongono i ragazzi ad una comprensione vitale e ad una risposta favorevole al Vangelo.

Capisaldi della formazione salesiana

- la "proposta formativa"

Ogni anno è caratterizzato da un tema di interesse per l'educazione/evangelizzazione dei ragazzi su cui la Comunità Educativa invita a concentrare la riflessione pastorale nell'anno. La Proposta Formativa riprende ciclicamente alcuni elementi chiave dello spirito salesiano, valorizza il cammino dell'anno liturgico e le festività salesiane.

- Il Buongiorno

Un momento privilegiato di formazione è il "buongiorno". Riprende la tradizione salesiana della "buonanotte", definita da Don Bosco la "chiave delle moralità, del buon andamento e del successo" di un'opera educativa. La finalità principale di questa iniziativa è l'assunzione progressiva dell'ottica cristiana nel giudicare gli eventi attuali. Consiste nel riservare ogni giorno un breve spazio di tempo per la formazione della persona.

- celebrazioni e ritiri spirituali

La celebrazione dei sacramenti è proposta regolarmente ai ragazzi, quale sostegno del loro impegno interiore. La capacità di giudicarsi alla luce del Vangelo e di purificarsi periodicamente con il sacramento della riconciliazione e l'assiduo alimentarsi e fortificarsi con il più grande nutrimento cristiano che è l'eucaristia sono cardini del cammino formativo. Nel corso dell'anno, inoltre, sono segnalate ricorrenze e pratiche religiose della tradizione cristiana: rosario, austerità quaresimali, ecc.

I ritiri sono giornate di proposta, riflessione ed esperienza intensa di vita cristiana. Le modalità variano e in alcuni momenti sono coinvolti anche i genitori, al fine di renderli partecipi delle attività proposte. Sono collocati generalmente nei periodi forti dell'anno liturgico.

In questi momenti di riflessione vengono proposte ai ragazzi attività che consentano di riflettere profondamente sul significato e la consapevolezza delle proprie scelte personali.

- gruppi formativi

L'esperienza dei gruppi formativi è rivolta ai ragazzi che desiderano vivere con responsabilità un percorso comunitario in un clima di familiarità e confidenza, caratterizzato dalla gioia, alimentato da una forte tensione spirituale e orientato all'impegno apostolico.

L'accompagnamento educativo e spirituale dei ragazzi mira ad una progressiva conoscenza di sé e ad una sempre più profonda docilità e apertura verso Dio.

- la presenza educativa

La presenza in mezzo ai ragazzi, senza alcun compito se non chiacchierare con loro, è un cardine del Sistema Preventivo. Questa presenza amabile e gradita ai ragazzi, richiede disponibilità e simpatia, volontà di contatto con loro. Gli intervalli diventano allora il tempo più prezioso dal punto di vista educativo, perché il docente dimostra un amore gratuito. La simpatia parte dalla convinzione che i giovani sono una risorsa; diventa sintonia con loro, amore per ciò che essi amano pur senza rinunciare al ruolo di educatori. Don Bosco la chiamava "assistenza"; richiede presenza fisica, per manifestare condivisione di vita e interessi e presenza "preventiva", che protegge da esperienze negative e sviluppa le potenzialità delle persone verso mete che affasciano per bontà e bellezza.

Il luogo privilegiato dove si attua tutto questo è sicuramente il cortile. La Comunità educativa del Don Bosco desidera salvaguardare tempi e spazi destinati all'incontro dei ragazzi, durante gli intervalli, garantendo l'assistenza secondo lo spirito di don Bosco.

- L'insegnamento della religione cattolica

L'insegnamento della religione cattolica rientra nei programmi scolastici e viene impartito attraverso il corso di religione, pur non esaurendosi in esso.

La Scuola Salesiana lo considera un elemento fondamentale dell'azione educativa, per far scoprire il senso ultimo della vita e orientare il giovane verso una scelta cosciente, da vivere con impegno e coerenza.

È cultura religiosa e vera informazione dell'evento storico cristiano, rimandando in sedi e momenti diversi la catechesi vera e propria.

- **Attività complementari e proposte libere**

La Scuola Salesiana offre altre opportunità di riesaminare le ragioni per credere, di riascoltare e approfondire l'annuncio evangelico e di sperimentare la vita cristiana. Queste opportunità possono essere:

- la preghiera comunitaria;
- il "buon giorno" opportunamente preparato;
- le celebrazioni liturgiche in periodi e giorni particolarmente significativi;
- le "giornate" riservate alla riflessione e gli "Esercizi Spirituali", in forme adatte;
- gli incontri personali con i formatori;
- le forme di servizio;
- l'attenzione missionaria;
- la solidarietà nelle situazioni di bisogno sia locali che mondiali.

- **Percorsi particolari di educazione alla fede**

Per rispondere alle sfide lanciate dalla cultura attuale, la nostra scuola attua alcuni percorsi che si rifanno ai nodi centrali della maturazione dei ragazzi e attorno ai quali si concentrano il significato, la forza e la conflittualità della fede.

Su questo terreno avviene particolarmente la sintesi tra fede e vita:

- la formazione della coscienza
- l'educazione all'amore e alla famiglia
- l'educazione al rispetto dell'ambiente

Orientamento e Progetto di vita

13

L'orientamento è un processo continuato in funzione del potenziamento massimo delle capacità della persona in crescita, così che si inserisca in modo creativo nella società per dare il proprio contributo. Si tratta della costruzione dell'identità personale del soggetto in un adeguato progetto di vita.

L'alunno, in dialogo con la famiglia, la scuola e altri enti, sviluppa attitudini, preferenze, interessi e valori che orientano e canalizzano le energie verso scelte di vita. Le attività più idonee per realizzare nella scuola gli obiettivi di orientamento sono indubbiamente le materie d'insegnamento, quando vengono utilizzate per sviluppare le capacità personali dell'alunno e fargli acquisire gli strumenti cognitivi e le abilità operative per la conoscenza di sé e la comprensione della realtà.

In tutti gli interventi educativi tendiamo a far maturare e vivere un progetto di sé realistico, orientato verso gli altri. Nella pedagogia salesiana la scelta vocazionale è l'esito maturo e indispensabile di ogni crescita umana e cristiana. Educiamo i giovani a sviluppare la loro vocazione umana e battesimale con una vita cristiana progressivamente ispirata e unificata dal Vangelo.

L'orientamento vocazionale vertice e coronamento dell'azione educativa.

Il discernimento vocazionale è un servizio che viene offerto ad ogni giovane, perché scopra e realizzi la propria vocazione specifica. La Scuola Salesiana cerca di accompagnare con iniziative appropriate la maturazione della vocazione attraverso gruppi vocazionali, esperienze comunitarie e di impegno, colloquio educativo e direzione spirituale.

Come servizio educativo la scuola intende perseguire:

- ♦ l'orientamento esistenziale, per far scoprire il senso della vita e il riferimento ai valori umani e cristiani;
- ♦ l'orientamento personale, che ogni giovane è chiamato a maturare in risposta alla propria vocazione, aiutando la formulazione di un progetto di vita;
- ♦ l'orientamento scolastico, inteso come aiuto a compiere la scelta di percorsi scolastici.

Gli ambiti in cui si svolge l'orientamento sono:

- ◆ l'informazione, per conoscere il mondo della scuola, del lavoro e della società;
- ◆ la formazione, attraverso l'opera educativa congiunta della scuola e della famiglia;
- ◆ la consulenza specialistica che viene offerta dalle varie strutture ed in particolare dal Centro di Orientamento.

L'orientamento viene attuato attraverso:

- l'azione degli insegnanti e dei genitori;
- la consulenza e l'accompagnamento del Centro di Orientamento;
- le conferenze informative e le visite guidate.

IL PATTO EDUCATIVO

Le famiglie che scelgono l'Istituto Salesiano Santa Croce sono invitate a sottoscrivere assieme alla scuola un patto educativo. Esso impegna tutti i componenti della Comunità Educativa a realizzare il Progetto Educativo di Istituto.

Le parti interessate dal Contratto formativo hanno diritti e doveri.

La Comunità educativa dei salesiani e dei docenti si impegna:

- a esprimere la propria proposta formativa;
- a motivare il proprio intervento didattico;
- a rendere espliciti strategia, strumenti e metodi di verifica, criteri di valutazione;
- a stimolare e verificare la sicurezza morale dell'ambiente;
- a curare la serietà dell'impegno scolastico;
- a ricercare la serenità dei rapporti tra studenti e docenti, tra famiglia e scuola;
- ad assicurare l'impostazione cattolica e salesiana della scuola "Astori".

Gli alunni, per quello che i limiti legati all'età consente, si impegnano:

- a manifestare una disponibilità seria e sincera verso la proposta educativa e scolastica;
- ad affrontare con lealtà il rapporto educativo e la proposta culturale cristiana;
- a sostenere serenamente le difficoltà e problemi personali;
- a conservare un atteggiamento di rispetto verso le persone e le strutture che li accolgono.

I genitori si rendono disponibili a:

- conoscere e condividere la proposta formativa della scuola;
- accompagnare la maturazione personale dei figli e monitorare i risultati scolastici;
- esprimere pareri e proposte;
- collaborare alle attività;
- partecipare ai momenti formativi proposti;
- conoscere e sostenere l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (AGeSC).

LA FORMAZIONE EDUCATIVA E PASTORALE

La comunità educativa dell'Istituto Salesiano Santa Croce affronta l'impegno educativo avvalendosi del patrimonio spirituale e del capitale sociale lasciato da S. Giovanni Bosco e custodito dalla Congregazione Salesiana.

Da questa tradizione deriva la prassi pastorale e lo stile pedagogico: le proposte formative rivolte ai ragazzi, alle famiglie e alla stessa comunità educativa permettono una sua continua attualizzazione. Vita spirituale, impegno apostolico e metodo educativo sono tre aspetti che costituiscono il sistema preventivo, cioè l'amore, la carità pastorale, che unifica e muove tutta l'esistenza.

Memore di questa eredità, tutta la Comunità Educativa Pastorale cura la formazione per declinare l'unica e originale esperienza del santo fondatore secondo le esigenze dei destinatari e la tipologia delle attività interessate.

LE FESTE E LE FESTE SALESIANE IN PARTICOLARE

La Comunità educativa è convinta che sia fondamentale per la crescita dei ragazzi lo spirito di famiglia e la riconoscenza verso ciò che Dio continua a donare alla sua Chiesa. Spesso lungo i secoli Dio ha agito suscitando dei santi cui ha affidato una missione a beneficio dell'umanità; ma, soprattutto, ha fatto di Maria aiuto dei cristiani la mediatrice delle sue grazie. Per questo oltre alle principali feste liturgiche rivestono una grande importanza le feste salesiane: la solennità di san Giovanni Bosco (31 gennaio), san Domenico Savio (6 maggio) e di Maria Ausiliatrice (24 maggio).

GIORNATE FORMATIVE

Nel corso dell'anno la Comunità educativa propone ai ragazzi alcune giornate formative a tema, come momento di riflessione su argomenti legati alla proposta formativa pastorale, con un taglio culturale e religioso. Lo scopo è quello di integrare fede e cultura per sviluppare uno spirito critico dentro un'informazione corretta.

I MOMENTI DI AGGREGAZIONE

Nel corso dell'anno sono presenti momenti di aggregazione, ad esempio la tradizionale castagnata o le feste iniziali/conclusive del percorso formativo. La realizzazione di tali momenti è occasione di riconoscenza e sviluppa un senso di corresponsabilità e di gratuito servizio vicendevole. Nell'organizzazione e nello svolgimento di alcune di queste iniziative sono attivamente coinvolte le famiglie e le varie componenti della comunità educativa pastorale.

SERVIZIO

Il Sistema Preventivo di Don Bosco prevede che i ragazzi partecipino attivamente alla vita dell'opera, si rendano disponibili verso gli altri. La Comunità educativa pastorale ritiene che la conoscenza di Gesù, oltre ad essere il bene più grande che si possa offrire ai ragazzi, costituisca un fondamento senza uguali per la dimensione del servizio, per fare del bene al prossimo, soprattutto se si trova nel bisogno.

Ai ragazzi che partecipano ai gruppi formativi viene proposta l'animazione dei più piccoli durante le attività pomeridiane in cortile, nei gruppi formativi stessi, durante il doposcuola.

APPUNTAMENTI ISPETTORIALI

A tutti i ragazzi sono proposti i cammini di formazione e gli incontri organizzati dall'Ispettorato Salesiano Nordest. Si tratta di iniziative che possono coinvolgere a vario titolo e diversità d'impegno: la Festa dei ragazzi che frequentano il primo ciclo di scuola; i cammini di animazione per ragazzi che hanno fatto la scelta della partecipazione ai gruppi formativi e desiderano aprirsi ad una dimensione di coinvolgimento ed allargamento maggiore dell'esperienza.

9. LA FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI

Nel Sistema Educativo che si è delineato, diventa fondamentale la presenza di momenti di formazione spirituale ed educativa specifica per tutti gli educatori presenti nella Comunità Educativa Pastorale. Salesiani, insegnanti ed educatori professionali, partecipano annualmente a una serie d'iniziative, comunitarie o per gruppi specifici, pensate per alimentare una crescita cristiana e umana, in un'opera di approfondimento e formazione continua.

GIORNATE ISPETTORIALI

La formazione degli educatori, salesiani e laici, prevede degli appuntamenti a livello ispettoriale, cioè del Triveneto salesiano, con l'assistenza degli organismi salesiani che operano nell'ambito dell'educazione, della didattica e dell'orientamento, in particolare delle Facoltà dell'Università Pontificia Salesiana, e del Centro Nazionale Opere Salesiane del settore Scuola.

L'Ispettorìa, ora a livello centrale ora a livello locale/zonale, ha particolare cura della formazione dei nuovi docenti assunti e li coinvolge in un percorso che preveda una conoscenza esplicita di Don Bosco e del Sistema Preventivo, così come di aspetti inerenti alla metodologia e alla didattica vissute all'interno della tradizione salesiana.

RITIRI CEP

Per la Comunità Educativa Pastorale sono previsti momenti di carattere formativo-spirituale, all'inizio dell'anno pastorale e in occasione del Natale e della Pasqua, per continuare a nutrire la propria vita di fede e il senso di appartenenza alla spiritualità salesiana. Il cuore di questi appuntamenti è costituito dall'annuncio dei capisaldi della spiritualità salesiana, per una più profonda comprensione e adesione ai temi generatori di questo cammino.

CORSO RESIDENZIALE ESTIVO

L'Ispettorìa salesiana del Triveneto organizza corsi residenziali estivi di formazione per i Consigli della Comunità Educativa Pastorale. Lo scopo è che salesiani e laici impegnati nella scuola si formino e riflettano assieme sulla comune missione affidata alla Congregazione. È questa l'occasione per condividere indicazioni comuni nella conduzione dell'azione educativa e per tracciare linee di collaborazione nel rispetto dei ruoli. Tale iniziativa risulta prioritaria per consolidare i riferimenti al carisma, la conoscenza delle fonti e degli obiettivi della missione salesiana, curare i "legami" e trovare un metodo di lavoro.

La Comunità Educativa è conscia che il primo servizio da prestare ai suoi stessi membri, alle famiglie e ai ragazzi, è far percepire il fascino esercitato da un'esperienza di fede ed educazione vissuta alla luce del carisma, trasmetterlo con la nostra presenza, con lo sguardo e con la parola.

10. ORGANIZZAZIONE DELLA VITA DELL'OPERA

Ruoli di coordinamento

a. Il direttore.

Il direttore della comunità salesiana è il primo responsabile delle attività pastorali ed educative. Spetta al direttore curare l'identità salesiana e salvaguardare l'unità dell'opera, stimolare la corresponsabilità dei confratelli e dei laici nella realizzazione del progetto pastorale.

b. Il vicario.

Il vicario è il primo collaboratore del direttore. Ne fa le veci, se il direttore è assente o impossibilitato, in tutto ciò che riguarda il governo ordinario dell'opera.

c. L'economo.

L'economo cura, in dialogo con il direttore e il suo consiglio, tutti gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'opera e delle attività. Nell'esercizio della sua funzione mira alla crescita e realizzazione globale dei giovani. In modo particolare cura l'azione e la formazione del personale amministrativo, tecnico, ausiliario (ATA).

d. L'animatore pastorale.

L'animatore pastorale è il coordinatore dell'attività pastorale. Assieme all'equipe che lo coadiuva elabora e propone al collegio docenti la proposta pastorale dell'anno, promuove iniziative di animazione per le classi o gruppi interclasse. All'interno del Consiglio della CEP suggerisce quali proposte formative promuovere, per educatori e ragazzi.

e. Il coordinatore educativo-didattico.

Il coordinatore educativo-didattico è responsabile dell'andamento della scuola. I suoi compiti che gli vengono affidati, da gestire in accordo con il direttore, sono: organizzazione dell'attività

didattica, vigilanza sulla parte amministrativa, cura del dialogo con le famiglie, partecipazione al coordinamento ispettoriale. Fa parte del Consiglio della CEP.

f. Coordinatori di classe e maestre prevalenti.

Il cammino di ogni classe è accompagnato da un docente educatore: coordina i docenti e pianifica le iniziative, monitora le situazioni problematiche, collabora con l'animatore pastorale, tiene il rapporto con i genitori della classe; propone ai consigli di classe i giudizi sulla classe e sui singoli alunni.

g. Incaricati:

1. Stesura PTOF
2. Innovazione didattica
3. BES – DSA
4. Sito e comunicazione
5. Didattica digitale
6. Robotica
7. Bullismo e cyberbullismo
8. Sicurezza e Incaricato privacy
9. Orientamento
10. Coordinatori progetti

Organismi direttivi e di coordinamento

1. **Consiglio della comunità.** Questo organismo, previsto dalle Costituzioni salesiane, affianca il direttore nell'espletamento della sua funzione. Per alcune decisioni, elencate dalle Costituzioni, il parere favorevole del Consiglio è vincolante; normalmente il direttore matura gli orientamenti da prendere per l'animazione, l'organizzazione e la gestione dell'opera in dialogo con il suo Consiglio.
2. **Consiglio della CEP.** Composto dai responsabili e da promotori dell'attività educativa e pastorale della scuola, questo Consiglio coordina e anima la vita della scuola. Ha funzione consultiva e opera per salvaguardare l'integralità del progetto nella sua elaborazione, realizzazione e verifica.
3. **Consiglio di Istituto.** Nelle scuole paritarie il Consiglio di Istituto ha il compito di stimolare e di verificare ed interviene con funzione consultiva su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola.
4. **Collegio docenti.** È composto da tutti i docenti ed è presieduto dal coordinatore educativo-didattico; fa parte del collegio docenti anche il direttore. Può essere allargato agli educatori dell'extradidattico. Al Collegio docenti compete la programmazione dei percorsi didattici ed educativi, in coerenza con il progetto educativo. nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica.
5. **Consiglio di classe.** I docenti della classe si ritrovano con il Coordinatore Didattico, che normalmente lo presiede, e il Direttore e con i genitori eletti come rappresentanti per analizzare la vita della classe, individuare problemi e potenzialità e suggerire soluzioni adeguate. I consigli, senza la presenza dei genitori, programmano l'attività didattica, gli obiettivi da raggiungere, e verificano periodicamente l'andamento pedagogico-didattico.
6. **Assemblea dei genitori.** Sono programmate fin dall'inizio dell'anno in concomitanza con la consegna delle valutazioni periodiche. Dopo l'intervento del direttore, che propone un tema formativo, e la relazione del Coordinatore Didattico, che aggiorna sull'andamento della vita della

scuola, la parola passa ai genitori per interventi che riguardano tutta la scuola, la sua impostazione e la sua vita.

7. **Assemblee di classe.** I genitori di una classe possono affrontare problemi specifici della classe. Essi hanno sempre la possibilità di convocarsi negli ambienti della scuola, comunicando data, orario e ordine del giorno al Dirigente. Potrà partecipare di diritto il Coordinatore Didattico.
8. **Rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe.** Il loro compito è quello di agevolare le relazioni fra i docenti e tutti i genitori. Gli aspetti di cui si occupano sono: svolgimento del programma, rendimento scolastico. Andamento di particolari iniziative di carattere educativo. I rappresentanti riferiscono eventuali proposte emerse in precedenti incontri dei genitori.
9. **Consulta dei genitori.** È l'organismo di rappresentanza dei genitori voluto dalla Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006. Ha la funzione di promuovere la partecipazione attiva dei Genitori nella vita della scuola:
 - favorisce il confronto e lo scambio tra i genitori in relazione alle problematiche e ai bisogni educativi;
 - diffonde la conoscenza delle opportunità offerte dalla scuola, offre suggerimento per il loro miglioramento;
 - esprime i pareri richiesti dagli organismi della scuola e dal nucleo interno di valutazione;
 - promuove iniziative di formazione rivolte ai genitori.

11. I LUOGHI DELL'INCONTRO

Per definire le proprie opere la Congregazione salesiana utilizza quattro espressioni complementari: casa che accoglie, chiesa che evangelizza, scuola che educa alla vita e cortile per crescere nell'amicizia.

Le strutture che l'Istituto Santa Croce mette a disposizione di quanti lo frequentano sono coerenti con il progetto salesiano:

a) Casa che accoglie.

- **Mensa.** Può accogliere circa 90 persone. Durante l'anno scolastico consente ai ragazzi di fare il pranzo rimanendo nella struttura; durante l'estate accoglie i diversi gruppi ospitati in casa.
- **Sala multiuso.** Dotata di palco, può fungere da teatro, da sala per conferenze o ambiente per socializzare.
- **Camere per ospitalità.** La casa può accogliere fino a 90 persone in camere che variano da 1, 2, 3, 4 e 5 posti.

b) Chiesa che evangelizza.

- Chiesa interna, aperta al pubblico e a disposizione dei gruppi ospiti

c) Scuola che educa alla vita.

- 10 **aule scolastiche**
- Aula di **musica**
- Aula di **informatica**

d) Cortile per crescere nell'amicizia.

- **Ampio spazio** per giocare all'esterno, attrezzato per giocare a calcio, pallavolo e pallacanestro; una parte è riservata come spazio ricreativo per i bambini.
- **Palestra.** Utilizzata per l'attività di educazione fisica, viene messa a disposizione di gruppi, per lo più Exallievi, nei tempi serali.
- **Sala giochi.**